

Prodi ai ministri: «Finitela di litigare» E conferma Sircana

Decreto per la nomina del portavoce unico «Ora fate parlare lui». Il bacio della Bindi

di Natalia Lombardo / Roma

IL RIENTRO Si è dissolta nel saluto affettuoso di Rosy Bindi nella sala stampa di Palazzo Chigi, la tensione per Silvio Sircana, tornato al lavoro e ufficializzato come «portavoce unico». E indispensabile, ha detto Prodi, per tenere a bada le esternazioni dei ministri, ri-

partite a briglia sciolta un minuto dopo che la crisi di governo è stata superata. Alle nove di mattina Silvio Sircana era già al lavoro a Palazzo Chigi.

In apertura del Consiglio dei ministri il presidente del Consiglio ha ricordato il rapimento di Aldo Moro e l'uccisione della scorta, poi è passato alla firma del decreto per la nomina di Sircana come «portavoce del governo».

E qui Romano Prodi ha fatto un'altra ramanzina ai ministri riuniti attorno al tavolo: «Serve una

voce unica perché, da quando abbiamo superato la crisi, in troppi avete ricominciato a parlare ognuno per sé», a far uscire sui giornali «voci dissonanti». Il premier di nuovo ha detto basta, lamentando l'eccesso di «personalismi», la scarsa coesione, in questo caso non sui Dico ma su liberalizzazioni e Ambiente; un appunto, sembra, anche a Rifondazione.

Nessuno fiata. La ramanzina del premier è dura: «Dopo la crisi non è cambiato nulla», avete ricominciato a litigare. Ma badate: il 27 in Senato arriva in aula il decreto sull'Afghanistan, questa volta non si scherza. E per rimediare alla scarsa corralità del governo, la «voce» dev'essere unica. Quella di Silvio Sircana, al quale Prodi ha quindi confermato tutta la sua fiducia.

Dopo «l'investitura» il Portavoce è sceso nella sala stampa di Palazzo Chigi insieme a Massimo D'Alema, ha introdotto le parole del ministro degli Esteri che mai come ieri è apparso preoccupato sul rapimento di Daniele Mastrogiacomo. D'Alema parla pochissimo. Tornano su, ci sono le telefonate alla Farnesina. Il Portavoce scende per la seconda tranches di conferenza stampa, con i ministri Padoa Schioppa, Visco e Mastella (quest'ultimo saluta Sircana e assicura che sulla nomina nel Cdm «perché non avremmo dovuto essere compatti?»). A gestire la conferenza però è il sottosegretario Enrico Letta. Esce il Guardasigilli e entra la ministra della Famiglia, Rosi Bindi. Prima di sedersi anche lei va a stringere la mano a Sircana. Lui sorride, la tira a sé e le dà un bacio sulla guancia.

Il Portavoce appare sereno, un po' annodato nella sua lunghezza come il tronco di un fico, ma disinvolto, in grigio scuro e cravatta blu. La «nottata» sembra passata ma, uscito il giorno prima dal Gemelli, se possibile è dimagrito. Anche ieri si sono moltiplicati gli attestati di solidarietà: Manuela Palermi del Pdc gli fa gli auguri, poi il sindaco di Roma, Walter Veltroni: «Bisogna evitare che le persone finiscano nel frullatore come è accaduto a Sircana». E Casini fa sapere di avergli telefonato anche ieri.



Il portavoce del Governo, Silvio Sircana. Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

ingrossa, sfilata a Piazza di Pietra, tra foto con scolaresche e saluti dei turisti, «Romano, forza izquerda», grida uno spagnolo. Ai giornalisti in coda, Prodi sbuffa divertito: «Ma siete proprio dei rompicatole...». A due passi da lì, per un pelo il premier non ha incontrato l'altro Silvio: Berlusconi in passeggiata romana, da Palazzo Grazioli a piazza Farnese, in visita all'amico Previti. La «collisione» tra i vicoli non avviene. Prodi e Sircana tornano a piazza Colonna, una donna chiede aiuti per le casalinghe, il premier stringe la mano a un bambino. A Palazzo Chigi il sipario si chiude.

La comitiva si

«Calunniato, ma chi mi ripagherà?»

S'infuria Mastella. Il direttore di Novella 2000 avrebbe detto al pm: ha incontrato Lele Mora

MILANO «Calunniato, e non so chi mi ripagherà; mi trovo costretto a dovermi giustificare, non so per quali ragioni, per quale motivo, senza aver fatto nulla di strano, se non di essermi comportato con la consueta normalità nei miei atti che riguardano le relazioni con le persone, qualsiasi persona». Il ministro della Giustizia Clemente Mastella parla del contenuto delle dichiarazioni rese alla procura di Potenza dal direttore di Novella 2000 Luciano Regolo, che al pm Woodcock ha riferito di un incontro in un ristorante tra il Guardasigilli e Lele Mora. Dichiarazioni «a me giunte stranamente per vie giornalistiche» - sottolinea il ministro - in una nota dei Popolari Udeur - e che «apprendo con stupore, con serenità e con disprezzo». «Premesso che sono una persona per bene e che le mie azioni hanno avuto sempre l'impronta della legalità, del rigore e della correttezza, prova ne sia la mia trentennale esperienza politica e parlamentare, voglio dire - afferma Mastella - che non mi lascio intimidire, né spaventare da chichchessia. Non posso però, accettare come cittadino, illazioni calunniose, basate su fatti che non hanno rilievo né penale né etico, ma appartengono a questa incredibile ondata immorale, che, utilizzando qualsiasi strumento, inquinano le fonti e distribuisce acqua avvelenata». Mastella smentisce punto per punto le dichiarazioni di Regolo: «non sono mai stato al

ristorante il Bolognese di Milano (mentre invece sono abituale cliente di quello di Roma), non sono mai stato a pranzo o a cena con il signor Mora, come invece appare dalla dichiarazione resa alla Procura di Potenza. Mi sono incontrato casualmente con il sig. Mora al ristorante diverso tempo fa, entrambi in compagnia di più persone, io, tra gli altri, con l'on. Fabris e, come faccio col mondo intero, per il mio costume di essere familiare e cordiale con tutti, ho scambiato con lui soltanto poche frasi di circostanza. Peraltro - aggiunge il leader dell'Udeur - il signor Mora era una persona conosciuta, agente di noti personaggi televisivi e in contatto lavorativo con importanti personaggi del mondo imprenditoriale, dell'editoria, dello spettacolo e della politica, ed inoltre il signor Mora non aveva alcun debito con la giustizia o che a me risultasse tale». «Mi rifiuto poi con sdegno di rispondere a chi dice di aver sentito dire, per sentito dire, da altri che aveva sentito dire. Come appare in queste dichiarazioni giudiziarie maliziosamente recapitate, o acquisite, o fatte recapitare, o fatte acquisire a mio danno per tentare di infangare la mia persona», afferma ancora Mastella, che si interroga sulla «rilevanza delle dichiarazioni del sig. Luciano Regolo rispetto alle ipotesi di reato che costituiscono oggetto delle indagini condotte dalla Procura di Potenza».



Appello-adesione del mondo dell'associazionismo e del terzo settore alla Mozione Fassino



www.mozionefassino.it
www.dsonline.it

Siamo donne e uomini iscritti ai DS, impegnati a diverso titolo nel mondo del no-profit. In questi anni abbiamo sempre cercato di dare valore, nei diversi ambiti in cui operiamo, all'obiettivo di rafforzare il processo di innovazione e sviluppo della democrazia in Italia, facendo della partecipazione e della riforma della politica una sfida primaria del nostro agire. Il Partito Democratico è un progetto che deve rispondere alle attese di partecipazione, di protagonismo politico e di futuro di tante cittadine e cittadini del nostro Paese. Per fare questo il PD non potrà che nascere e prendere forma attraverso un rapporto nuovo e vitale con la molteplicità delle realtà associative, riconoscendole interlocutori essenziali

per costruire realmente quella nuova costituzione materiale di cui ha bisogno l'Italia e rafforzare, attraverso essa, la coesione sociale oggi sempre più minacciata. I milioni di cittadini che scelgono l'adesione all'associazionismo, al volontariato, alla cooperazione sociale come modalità di impegno e partecipazione chiedono di contribuire da protagonisti alle trasformazioni politico-sociali e lo possono fare solo se potranno contare su una rappresentanza nuova, aperta e moderna. L'intreccio tra sviluppo economico e coesione sociale esige il compiuto riconoscimento del mondo del terzo settore come uno dei soggetti necessari al rinnovamento del welfare. Il PD dovrà riportare al centro dell'agenda politica la dimensione sociale e partecipativa in questi

anni sovrastata da una cultura che ha impoverito la qualità competitiva dell'Italia e la qualità della nostra democrazia. A maggior ragione vogliamo che di questo si facciano carico i DS nel processo di costruzione del nuovo partito. Vorremmo che fosse il contributo principale del nostro partito alla casa comune dell'Ulivo e che questa fosse la caratterizzazione identitaria della futura sinistra italiana. Per queste ragioni, aderendo alla mozione Fassino per il quarto congresso dei DS, siamo disponibili a mettere a disposizione del nuovo processo politico le competenze, i saperi, le esperienze e la passione civile del nostro impegno quotidiano.



- | | | | | | |
|--|---|---|---|---|--|
| Maria Guidotti
Portavoce Forum Terzo Settore | Francesco Russo
Ancc Legacoop | Rosario Trefiletti
Pres. Federconsumatori | Corrado Valsecchi
Segr. Gen. Ass. Les Cultures | Carlo Sarzana
Presidente Auser Marche | Federico Amico
Presidente Arci Reggio Emilia |
| Costanza Fanelli
Presidente Legacoopsociali | Graziana Delpierre
Presidente Ass. ADA | Fabio Protasoni
ACLI Nazionale | Antonio Longo
Presidente Movimento difesa del cittadino | Giovanni Melli
Presidente Auser Emilia Romagna | Francesca Casini
Legacoopsociali Lazio |
| Filippo Fossati
Presidente UISP | Andrea Tieghi
Presidente Avis | Andrea Di Vecchia
Ong Movimondo | Lorenzo Miozzi
Presidente Movimento consumatori | Mario Melluso
Pres. Auser Campania | Guglielmo Russo
Legacoop Forlì |
| Ezio Barbieri
Presidente Ancesco | Angela Nava
Presidente Coordinamento Genitori Democratici | Francesco Petrelli
Ong UCODEP | Nando Sigismondi
Presidente Auser Piemonte | Anna Maria Semitaio
Presidente Auser Puglia | Giovanni De Rose
Presidente Arci Bologna |
| Pietro Barbieri
Presidente Fish | Massimo Maisto
Presidenza Naz. Arci | Sergio Lo Giudice
Presidente Arci Gay | Sergio Veneziani
Presidente Auser Lombardia | Giuseppe Caruana
Presidente Auser Sicilia | Giuseppe Meduri
Presidente Arci Calabria |
| Lino D'Andrea
Presidente Arci Ragazzi | Massimo Iotti
Presidenza Naz. Arci | Mariano Anicello
Presidente Arci Napoli | Elios Vertovese
Presidente Auser Friuli Venezia Giulia | Francesco Avallone
Vice Presidente Federconsumatori | Giuseppe Cavaliere
Presidente Arci Salerno |
| Giampiero Rasimelli
Agenzia per le Onlus | Mario Petrolani
Presidente Ass. Pensionati CIA | Sergio Bassoli
Direttore Ong Progetto sviluppo (CGIL) | Jacopo Tartarici
Pres. Arci La Spezia | Mattia Palazzi
Presidente ARCI Mantova | Carlo Bengiovanni
Responsabile Welfare Arci Basilicata |
| Sandro Corsi
Legacoopsociali Umbria | Nicola Vannoni
Legacoop Marche | Francesca Coletti
Resp. Immigrazione Arci Campania | | | |